

Rassegna del 18/07/2013

SANITA' REGIONALE

18/07/13	Calabria Ora	12	Chiappetta bacchetta il Pdl: stiamo curando la Sanità	...	1
18/07/13	Calabria Ora	12	Chizzoniti-Pezzi, la storia infinita	Tripepi Riccardo	2
18/07/13	Gazzetta del Sud	20	Chizzoniti: il generale si deve dimettere Pezzi: caro presidente, mi mancherai!	Gaeta Piero	3
18/07/13	Quotidiano della Calabria	11	Volano stracci tra Chizzoniti e Pezzi	Verduci Giovanni	4

SANITA' LOCALE

18/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14	Fondazione "Campanella" Sollecitato il tavolo tecnico	...	5
18/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	Prevenzione dei tumori Ecco un nuovo progetto	...	6
18/07/13	Crotone	7	Servizio dialisi per i turisti, un servizio di grande civiltà	...	7
18/07/13	Crotone	13	Stato vegetativo nasce 'punto coma'	...	8
18/07/13	Crotone	20	Ospedale di Cariatì Sottratto l'autoclave	...	9
18/07/13	Gazzetta del Sud	20	Migliora la situazione economica ma qualche dg "salterà"	Calabretta Betty	10
18/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Si deve far chiarezza sul destino dell'Umberto I	...	11
18/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Alla Fondazione occorre l'accreditamento	Calabretta Betty	12
18/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Un "tavolo" per il Centro oncologico	...	15
18/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	«Ora l'Asp dovrà pagare subito il conto salato delle farmacie»	...	16
18/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	«Il sindaco Tino deve dimettersi»	Iozzo Vincenzo	17
18/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Gruppo di volontari fino al 12 agosto al pronto soccorso	Rubino Antonella	18
18/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Pallaria: in poco tempo abbiamo già fatto tanto	Curcio Mimmo	19
18/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	17	Campanella Pressing di Abramo	...	20
18/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	18	Umberto I, scelte errate	...	21
18/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22	Le galline vincono il ricorso	Apicella Brunetto	22
18/07/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22	Avis, l'importanza del donare	r.v.	23

18/07/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	24

Chiappetta bacchetta il Pd: stiamo curando la Sanità

L'intervento del capogruppo del Pdl all'indomani del Massicci

*«Per la Calabria
è il tempo dei
complimenti...
dopo quello dei
bilanci omerici»*

Tavolo Massicci tra luci e qualche ombra. Segnali positivi che il capogruppo regionale del Pdl Gianpaolo Chiappetta evidenzia con forza, bacchettando il Pd che martedì aveva chiesto ancora una volta - con una lettera inviata al ministero - la rimozione del governatore Peppe Scopelliti da commissario ad acta della Sanità. «Le indicazioni emerse dall'ultima riunione del

Tavolo Massicci - sottolinea Chiappetta - non lasciano spazio alcuno alle interpretazioni, quand'anche, come sempre più spesso accade, viziate da una evidente e pregiudiziale opposizione a prescindere». I dati - dice - «sono inconfutabili, i numeri sono oggettivi, le considerazioni espresse da un organismo terzo e tecnico degne di nota ed incoraggianti rispetto al difficile percorso intrapreso dalla maggioranza e dal presidente Scopelliti nel suo non facile ruolo di commissario».

Lontani i tempi in cui i conti erano tramandati oralmente? «Siamo certi - prosegue Chiappetta - che nessuno degli alfieri della polemica commenterà l'osservazione secondo la quale per la Calabria questo è il tempo dei complimenti, qualche anno fa il tempo era quello dei bilanci omerici; la cosa non ci sorprende, d'altro canto da più tempo, e peraltro invitando alla condivisione ed alla collaborazione nel supremo interesse dei cittadini calabresi, andiamo ripetendo che la strada tutto era tranne che semplice ed il punto di partenza era veramente tragico. Ma più passa il tempo e più è eviden-

te come sul settore sanitario le scelte compiute, molte impopolari e non facili, rappresentavano un dovere economico, civile, morale e politico». Dalle luci alle ombre. «Ci sono delle criticità?», si domanda Chiappetta. Che risponde: «Anche questa non è una scoperta e da tempo osserviamo come mettere in ordine conti ed organizzazione del sistema sanitario sia in assoluto la più grande "opera pubblica" messa in campo da un'amministrazione regionale calabrese; la sanità calabrese non correva il rischio di collassare, di fatto lo era già schiacciata sotto il peso di inefficienze, ritardi, debiti e deficit, abbiamo garantito la sua sopravvivenza ed a passi forzati quella in atto è una cura ricostituente di medio-lungo periodo». Al bando «le bacchette magiche e le soluzioni miracolistiche», per Chiappetta «i risparmi sulla spesa farmaceutica, la possibile riattivazione di alcuni presidi di frontiera, la riorganizzazione del sistema, l'accelerazione nella costruzione dei nuovi ospedali sono fatti e non opinioni; allo stesso modo sono fatti incontestabili tutti i ritardi da azzerare ed i problemi ancora da risolvere. O qualcuno forse pensava che quello in atto fosse un intervento estetico, non bisognava mica rifare la facciata di un ospedale, occorreva ripensare e riorganizzare dalle fondamenta il sistema sanitario e le sue dinamiche di spesa; quanto emerso nella riunione del Tavolo Massicci dà atto di tutto questo ed è peraltro un ottimo viatico, alla luce della bozza di programma operativo, per il prossimo incontro».

La battaglia sulla sanità non conosce pause. E l'opposizione - persino sulla spiaggia - resta in agguato.



Chizzoniti-Pezzi, la storia infinita

«È un bugiardo, deve dimettersi». Il generale: «Offese gratuite»

REGGIO CALABRIA

Non molla la presa il presidente della Commissione di vigilanza Aurelio Chizzoniti che ieri ha nuovamente convocato i cronisti a palazzo Campanella per discutere dei budget sanitari per le strutture private e sferrare un nuovo e durissimo attacco nei confronti del sub commissario per il piano di rientro dal debito sanitario Luciano Pezzi. Insieme a numerosi operatori del settore e supportato da un voluminoso dossier di atti, decreti e carteggi privati, Chizzoniti non ha usato mezze misure: «Il generale Pezzi deve dimettersi perché è un bugiardo e sta prendendo in giro i calabresi. Non credo che avrebbe avuto lo stesso atteggiamento se fosse stato nominato in altre Regioni come il Veneto o la Toscana».

Il presidente della commissione di Vigilanza ha ricostruito tutti i passaggi del duello a distanza con il generale rendendo pubbliche tutte le lettere di convocazione con le quali anche la Commissione "Sanità" aveva più volte disposto l'audizione del sub commissario. «Pezzi - ha detto Chizzoniti - ha sempre eluso qualsivoglia incontro adducendo pregressi impegni istituzionali e mai opponendo lo status di rappresentante periferico del Governo nazionale. Soltanto quando è stato messo alle strette, nel momento in cui l'intera Commissione gli ha chiesto di scegliere giorno ed ora per svolgere l'audizione, si è ricordato di opporre vizi formali adducendo di dover rispondere solo al governo. Mentre però si negava alla Commissione, imperversava sulla stampa locale, senza contraddittorio, con argomenti che avrebbe potuto tranquillamente riferire alla

Vigilanza».

Chizzoniti entra poi nel merito dei criteri di assegnazione dei budget e "smaschera" Pezzi. «L'ex militare, mente sapendo di mentire, snobbando anche ordinanze del Tar e dimenticando che il contenzioso amministrativo, nascente dall'iniqua valorizzazione del criterio della spesa storica, non è stato evocato dalla Commissione, ma, casomai, dall'Autorità del Garante del libero mercato. Pezzi, inoltre, quando sostiene che le censure contenute in una nota del Garante sono state inviate ai manager delle Asp territoriali perché ne tenessero conto in sede di formulazione delle proposte dei budget, viene coralmemente sbugiardato proprio dai predetti dirigenti aziendali che sono stati auditi nel corso delle audizioni svolte durante l'ultima riunione della commissione di Vigilanza».

Inevitabile, in serata, la replica di Pezzi. «Il presidente Chizzoniti, con apprezzabile impegno, coerenza e determinazione, continua a rivolgermi offese gratuite quanto immotivate. Diceva Ennio Flaiano: "La situazione è grave ma non seria". Infatti se la situazione lo meritasse, non avrei difficoltà a rispondere alle chiacchiere di Chizzoniti e di qualche dirigente regionale, rendendo pubblici i documenti trasmessi nel tempo al commissario ad acta ed alle Asp per condividere i percorsi ed i criteri per le attribuzioni dei budget alle strutture private. Ma la situazione non lo merita e le offese di Chizzoniti, data la caratura dell'uomo, mi onorano profondamente. Lo ringrazio, infine, per avermi dedicato il suo canto del cigno. Mi mancherà!». Il riferimento di Pezzi, ovviamente, è all'imminente rientro in Consiglio di Antonio Rappoccio.

Riccardo Tripepi



Luciano Pezzi



I budget delle strutture private al centro della querelle

Chizzoniti: il generale si deve dimettere Pezzi: caro presidente, mi mancherai!

Piero Gaeta
REGGIO CALABRIA

Il presidente della Commissione di Vigilanza, Aurelio Chizzoniti, ha ricostruito «in base a documenti» la dura polemica con il sub commissario alla Sanità, gen. Luciano Pezzi. Chizzoniti ha reso note tutte le lettere di convocazione con cui anche la Terza Commissione Consiliare (Sanità) aveva più volte disposto l'audizione dell'ex generale della Finanza. E ha puntualizzato «che il sub commissario ha sempre eluso ogni incontro. Se il "caudillo" pensa di essere in una botte sicura – ha affermato Chizzoniti – voglio ricordargli che in una botte finì anche Attilio Regolo con le ben note conseguenze. Col suo comportamento ha dissacrato le Istituzioni regionali e ciò insulta la dignità del popolo calabrese, che noi rappresentiamo perché eletti».

Chizzoniti si chiede: «Se il generale Pezzi fosse stato inviato in Lombardia, Toscana, Veneto o Lazio, si sarebbe comportato con la stessa arroganza e supponenza? L'ex militare mente e snobba pure ordinanze del Tar dimenticando che il contenzioso amministrativo, nascente dall'iniqua valorizzazione del criterio della spesa storica, non è stato evocato dalla Commissione, ma dall'Autorità del Garante del Libero Mercato. Pezzi, inoltre, quando sostiene che le censure contenute in una nota del Garante sono state inviate ai manager delle Asp territoriali perché ne tenessero conto in sede di formulazione delle proposte

dei budget, viene coralmemente sbugiardato proprio dai dirigenti aziendali che, nel corso della recente audizione in Commissione di Vigilanza, hanno, all'unisono, riferito di essere stati destinatari dei decreti e quindi delle quantificazioni altrove elaborate e dalle aziende subite. E hanno, altresì, lamentato la totale assenza di interlocuzione». Il presidente della Commissione di Vigilanza ha evidenziato la mortificazione di quei laboratori privati convenzionati che non hanno sfiorato i budget assegnati premiando quelli che sono andati ben oltre i limiti contrattati. «Credo che il generale debba avvertire la sensibilità di lasciare la Calabria, avvertendo la sensibilità di decurtarsi il lauto stipendio. Offrendo così un apprezzabile esempio sul versante del contenimento della spesa».

Il gen. Luciano Pezzi ha risposto a stretto giro di posta al presidente Chizzoniti «il quale continua a rivolgermi offese gratuite. Se la situazione lo meritasse, non avrei difficoltà a rispondere alle chiacchiere di Chizzoniti, rendendo pubblici i documenti trasmessi nel tempo al Commissario ad acta e alle Asp per condividere i percorsi e i criteri per le attribuzioni dei budget alle strutture private. Non entro nel merito delle singole accuse: dico solo che Chizzoniti sventola i fogli sbagliati e confonde fischi con fiaschi. Concludo affermando che le offese di Chizzoniti, data la caratura dell'uomo, mi onorano profondamente. E lo ringrazio per avermi dedicato il suo "canto del cigno". Mi mancherà!». ◀



Aurelio Chizzoniti



L'epilogo dello scontro sull'assegnazione dei budget per le strutture sanitarie private

Volano stracci tra Chizzoniti e Pezzi

Il consigliere regionale: «E' un bugiardo». Il generale: «E' il suo canto del cigno»

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - Fra Aurelio Chizzoniti e Luciano Pezzi è guerra aperta e non senza colpi bassi. Se il presidente della Commissione speciale di vigilanza taccia il sub commissario per il Piano di rientro di essere un "bugiardo" e ne chiede le dimissioni immediate, l'ex generale della Guardia di Finanza usa l'ironia e, nel rimandare le accuse al mittente, ringrazia l'avvocato reggino di «aver gli dedicato il canto del cigno».

Il botta e risposta si è consumato nella giornata di ieri a poche ore di distanza. In mattinata Chizzoniti, che fra qualche giorno dovrà lasciare la guida della Commissione di vigilanza, ha sferrato un attacco durissimo nei confronti di Pezzi che, nel pomeriggio, ha risposto per le rime. La causa del contendere: i budget delle Asp per le strutture private e, soprattutto, la mancata risposta del sub commissario alla chiamata in commissione. «Se lo stesso pensa di essere in una botte sicura - ha affermato il presidente della Commissione di Controllo - voglio ricordargli che in una botte finì anche Attilio Regolo con le ben note conseguenze. Il suo comportamento, costantemente dissacrante le Istituzioni regionali, - ha proseguito Aurelio Chizzoniti - è comunque inaccettabile perché suona come insulto alla dignità del popolo calabrese, che noi rappresentiamo perché eletti e non nominati».

Chizzoniti, a supporto delle sue tesi, ha portato una serie di documenti e ha fatto riferimento alla nota dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato che, proprio in materia di budget sanitario, segnalava al presidente Sco-

pelliti il rischio di "criticità di natura concorrenziale" sulla stima degli stessi, alla luce del fatto che vengono stilati sulle spese storiche.

Un meccanismo che, secondo Chizzoniti ed i rappresentanti di alcune strutture private a rischio chiusura, favorirebbe coloro che non hanno rispettato la legge e sfiorato il budget assegnato dalle Asp per la copertura delle prestazioni fornite. «E' innegabile - ha detto Chizzoniti - che ci siano strutture sanitarie private sospette per parentele o vicinanza a consiglieri regionali incaricati».

«L'ex militare, mente sapendo di mentire - ha detto Chizzoniti - snobbando anche ordinanze del Tar e dimenticando che il contenzioso amministrativo, nascente dall'inequiva valorizzazione del criterio della spesa storica, non è stato evocato dalla Commissione, ma, casomai, dall'Autorità del Garante del Libero Mercato. Pezzi, inoltre, quando sostiene che le censur contenute in una nota del Garante sono state inviate ai manager delle Asp territoriali perché ne tenessero conto in sede di formulazione delle proposte dei budget, viene coralmemente sbugiardato proprio dai predetti dirigenti aziendali che, nel corso della recente audizione in Commissione di Vigilanza, hanno, all'unisono, riferito di essere stati destinatari dei decreti e quindi delle quantificazioni altrove elaborate e dalle aziende semplicemente subite».

Poi, Chizzoniti ha rivolto una battuta al governatore Scopelliti, che nei giorni scorsi aveva scritto a Chizzoniti per trovare una mediazione: «Non ho malanimo nei confronti del presidente Scopelli-

ti, ma la lettera che mi ha trasmesso per invitarmi alla calma avrebbe dovuto trasmetterla a tutti i contendenti. E non ad uno solo».

Piccata la replica del generale Pezzi alle accuse di Chizzoniti. «Il presidente Chizzoniti con apprezzabile impegno, coerenza e determinazione, continua a rivolgermi offese gratuite quanto immotivate. Diceva Ennio Flaiano: «La situazione è grave ma non seria». Infatti, se la situazione lo meritasse, non avrei difficoltà a rispondere alle chiacchiere di Chizzoniti e di qualche dirigente regionale, rendendo pubblici i documenti trasmessi nel tempo al Commissario ad acta ed alle Aziende sanitarie provinciali per condividere i percorsi ed i criteri per le attribuzioni dei budget alle strutture private».

Poi, usando la letteratura: «La situazione non lo merita, e quindi mi limiterò a ricordare le parole del mugugno di Potsdam «Ci sarà pure un giudice a Berlino» che provvederà a valutare i suoi ed i miei comportamenti».

«Non entro nel merito delle singole accuse - ha concluso Pezzi - dico solo che Chizzoniti, il quale è evidentemente sprofondato nella palude dello Stige (girone degli iracundi), sventola i fogli sbagliati e confonde i fischi con i fiaschi, cosa per lui, e per i suoi sodali, non nuova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sanità

Fondazione "Campanella"
Sollecitato il tavolo tecnico

Il sindaco Sergio Abramo ha sollecitato la convocazione di un tavolo tecnico per assicurare alla Fondazione "Campanella" le risorse per proseguire nella sua attività, in attesa che venga data piena e concreta attuazione al Protocollo d'intesa regione-Università. Il primo cittadino ha sentito telefonicamente il presidente Scopelliti, il rettore Quattrone e il dg del dipartimento della presidenza Zoccali, ottenendo immediata disponibilità per la convocazione della riunione. Il sindaco, pur esprimendo cauto ottimismo per il fatto che il tavolo Massicci non ha rivolto particolari obiezioni all'intesa Regione-Università, ritiene che sia indispensabile non abbassare la guardia per assicurare continuità di prestazioni e le retribuzioni per il personale in attesa che vengano adottati gli atti necessari per la stabilizzazione del sistema sanitario catanzarese.



Il rettore Aldo
Quattrone



marcellinara

Prevenzione dei tumori Ecco un nuovo progetto

La promozione del concetto di benessere sociale e psico-fisico dell'individuo, la tutela e la valorizzazione della persona nella sua totalità come base di crescita sociale, civile, culturale della comunità: con queste importanti finalità istituzionali è stato presentato il progetto di prevenzione rivolto alle donne di Marcellinara che prenderà il via nei prossimi giorni.

L'amministrazione comunale di Marcellinara ha inteso, infatti, avviare, per un periodo di sei mesi, un progetto sperimentale, grazie alla collaborazione stabilita con una professionista marcellinarese del settore sanitario, la dottoressa Pamela Gugliotta, per iniziative di prevenzione riguardo il tumore al collo dell'utero, con l'effettuazione di pap-test per le donne marcellinaresi e la realizzazione di giornate a tema per sensibilizzare scuole e famiglie. «Bisogna saper cogliere - hanno spiegato gli amministratori comunali - quello che di buono offre il proprio tessuto sociale per metterlo a disposizione di tutti per affrontare anche tematiche di tale rilievo in un'ottica positiva che guardi al raggiungimento del bene comune. È il motivo che ci ha spinti a cogliere subito la proposta pervenuta per la realizzazione di questo progetto».



Marseglia Servizio dialisi per i turisti, un servizio di grande civiltà

“Un segnale di grande civiltà che parte dalla nostra città e che cogliamo ed evidenziamo positivamente”. Il consigliere comunale Michele Marseglia (*nella foto*), presidente della terza Commissione consiliare sanità, plaude, da parte dell'Azienda sanitaria provinciale, all'istituzione del servizio estivo di dialisi per i turisti. “La Commissione da me presieduta - aggiunge Marseglia - si era già espressa tempo addietro in merito, evidenziando la necessità di garantire il servizio presso la struttura ospedaliera”. “Guardiamo dunque con soddisfazione alla sua istituzione che consente a quanti vengono da fuori regione e che necessitano di questo tipo di cura - conclude Marseglia - di soggiornare per le vacanze nel territorio crotonese usufruendo dell'opportuna assistenza”.



**STATO VEGETATIVO
NASCE 'PUNTO COMA'**

Nasce a Crotone il Punto Coma, sportello informativo dedicato ai malati in stato vegetativo e ai loro familiari, istituito grazie alla collaborazione tra la Uil provinciale, l'Ital Uil nazionale e la Onlus *Gli Amici di Eleonora*.

Presso il Punto Coma i familiari dei malati in stato vegetativo possono ricevere gratuitamente assistenza e tutela in materia previdenziale e assistenziale (come la richiesta per il riconoscimento dell'invalidità civile), pensionistica e contributiva. La presentazione avverrà oggi, giovedì 18 luglio, alle ore 11.00 nell'aula consiliare del Comune di Crotone.



Ospedale di Cariati Sottratto l'autoclave

Spedito dall'Asp
a Corigliano
Il sindaco Sero:
ne parler col dg

CARIATI - Continua la spoliazione dell'ospedale di Cariati. Il sindaco ha appreso a case fatte che per disposizioni interne all'Asp è stato prelevato dal presidio 'Cosentino' anche l'autoclave, per essere trasportato all'ospedale di Corigliano. Il primo cittadino Filippo Sero, ha preso immediati contatti con il direttore generale dell'Asp di Cosenza che ha motivato la decisione con la necessità di

non chiudere la sala operatoria dell'ospedale di Corigliano che rimarrebbe sprovvista del mezzo di sterilizzazione delle attrezzature necessarie al suo funzionamento. Lo stesso direttore generale ha, ovviamente, assicurato che l'autoclave sottratto a Cariati verrà immediatamente

sostituito. La situazione, nonostante le rassicurazioni dei vertici Asp, non è per niente tranquillizzante a giudizio del sindaco. "Continua, imperterrita, un'azione di vera e propria spoliazione della struttura di Cariati che non trova alcuna giustificazione - si afferma in una nota diramata dal Comune - Non si vede in base a quale logica gestionale per non interrompere un servizio sanitario erogato nell'ospedale di Corigliano si debba interrompere, invece, un servizio su Cariati. È, infatti, fuor di dubbio che la mancanza dello 'sterilizzatore' rende impossibile qualsiasi attività sia presso il punto di primo intervento, sia in termini di prestazioni mediche relative all'assistenza domiciliare integrata, con un grave nocumento per l'utenza che sulla struttura di Cariati fa affidamento". "Come mai - si chiede il sindaco - non si utilizza uno degli autoclavi in sovrannumero che, a quanto qualcuno dice, sono inutilizzati presso altri ospedali dell'Asp?" Questa circostanza sarà posta anche al centro dell'incontro già fissato dal sindaco con il dg per il 22 luglio.



SANITÀ Rinviata la riunione conclusiva del Tavolo Massicci. La Regione entro dicembre vuole pagare ai fornitori debiti per un miliardo di euro. Le cifre della "rimonta"

Migliora la situazione economica ma qualche dg "salterà"

Betty Calabretta
CATANZARO

È altamente probabile che non tutti i direttori generali delle Aziende ospedaliere e delle Asp calabresi siano confermati nell'incarico all'esito della verifica intermedia del percorso svolto. Se ne saprà di più la prossima settimana. Intanto diversi aspiranti manager scaldano i muscoli, anche se nel frattempo sono cambiate le regole e insorti nuovi paletti che potrebbero frustrare diverse aspettative. È entrato in vigore il decreto legislativo 39 del 2013 applicativo della legge 190 meglio nota come legge anticorruzione, che ha fissato una serie di incompatibilità tra incarichi politici e ruolo professionale (ad esempio i dirigenti medici del Ssn non possono entrare a far parte di giunte o consigli comunali o regionali), come pure tra incarichi apicali nelle Asp o Aziende ospedaliere e recenti candidature alle elezioni. Torna in ballo anche il possesso dei requisiti per accedere ai vertici delle Aziende sanitarie, in un contesto di maggiore attenzione a norme cogenti ma anche e soprattutto agli obiettivi raggiunti. Si parla di diverse Aziende da commissariare, ma una cosa è certa: a decidere sarà il governatore e commissario ad acta per il Piano di rientro Giuseppe Scopelliti, anche perché in questa materia i due sub commissari Luigi D'Elia e Luciano Pezzi non entreranno visto che al momento delle nomine dei manager non erano in carica e comunque si tratta di scelte politiche.

SLITTA LA RIUNIONE ROMANA. Intanto dopo l'appuntamento romano di martedì con il Tavolo Massicci dal quale la Regione è uscita molto bene soprattutto per aver prodotto in modo puntuale i dati economici e sullo stato patrimoniale, oggi non si terrà la prevista riunione conclusiva dalla quale la sanità calabrese si aspetta ulteriori fondi. L'incontro sulle anticipazioni per il pagamento dei debiti sanitari ai fornitori è stato rinviato alla prossima settimana su richiesta della Regione Calabria che oggi ha in agenda un importante evento: sarà presentato il cosiddetto Pac (il percorso attuativo della certificabilità dei bilanci sanitari) alle Asp e Aziende ospedaliere, o meglio, nello speci-

fico, ai direttori amministrativi e ai collegi sindacali.

RIDOTTO IL DISAVANZO. La Regione Calabria guarda con fiducia alle decisioni conclusive dei tavoli romani forte di una situazione economica che nel conto consuntivo dell'anno 2012 evidenzia un disavanzo consolidato pari a 66,8 milioni di euro prima delle coperture fiscali che ammontano a 114,2 milioni; pertanto, il risultato economico definitivo registra un utile pari a 44,4 milioni, confermando sostanzialmente i dati già rilevati a gennaio 2013 in sede di preconsuntivo. Rispetto al 2011, chiuso a -110,2 milioni, si rileva una riduzione del disavanzo pari a 40,4 milioni. Al riguardo è importante tenere conto degli effetti dell' spending review che ha determinato un taglio di 29 milioni sul Fondo sanitario della Regione Calabria. Infatti, in assenza di tale riduzione il disavanzo consolidato si sarebbe attestato a -40 milioni e l'utile post coperture a circa + 75 milioni. Le principali evidenze circa la determinazione di tale miglioramento sono da individuare principalmente sui risparmi derivanti dal costo del Personale, che rispetto al consuntivo 2011 è pari a -37,6 milioni, e dall'Area Farmaco che evidenzia una riduzione complessiva rispetto al consuntivo 2011 di -25,6 milioni determinata per 2,8 milioni dalla riduzione dei prodotti farmaceutici ed emoderivati e per 22,8 milioni dalla riduzione della farmaceutica convenzionata.

STATO PATRIMONIALE. La chiusura del bilancio d'esercizio 2012 evidenzia un risultato netto di 44 milioni, un totale attivo di 3.075 milioni e un patrimonio netto di 53 milioni.

PAGAMENTI DEL DEBITO. La Regione vuole pagare debiti sanitari per un miliardo di euro entro dicembre e ha attivato le procedure per il pagamento centralizzato degli atti transattivi ad oggi sottoscritti con i fornitori riconciliati. Sono state trasferite risorse alle Aziende per il pagamento del debito non commerciale 2008 e ante. Ad esaurimento delle somme disponibili saranno individuate procedure più snelle volte alla velocizzazione dei pagamenti che terranno conto dei debiti relativi al 2009-2012 per i quali sono in corso di trasferimento risorse già individuate dalla Regione. ◀



Scopelliti durante una visita all'ospedale Pugliese di Catanzaro



I consiglieri comunali Costanzo e Lostumbo chiedono al sindaco di farsi carico di alcune verifiche

Si deve far chiarezza sul destino dell'Umberto I

«Sulla destinazione dell'Umberto I urgono immediati chiarimenti perché l'assenza in una simile struttura dell'Unità operativa Tutela salute anziani, la sola deputata all'assistenza delle persone non autosufficienti, può rendere inefficace la convenzione che il comune ha stipulato con l'Asp». A formulare la richiesta sono i consiglieri comunali Sergio Costanzo e Rosario Lostumbo, i quali ricordano che «nella stessa convenzione, approvata dal Consiglio comunale, viene chiaramente indicato che Odontoiatria sociale è una delle attività che l'Asp deve attivare. Di tutto questo, ad oggi non risulta alcunché. Anzi, gli spazi del primo e secondo piano risultano già tutti occupati da ambulatori e servizi sanitari che di fatto poco hanno a che fare con il mondo della terza età».

«L'Umberto I – lamentano i due consiglieri – è stato utilizzato, insomma, come pretesto per allocare gli ambulatori di Via Aciri, alcu-

ni dei quali presentavano gravi carenze di fruibilità, a partire dall'accesso per disabili. Perché ciò? Ecco perché crediamo sia giusto che il sindaco Sergio Abramo e i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione attivino ogni possibile canale per fare in modo che l'Asp rispetti la natura della convenzione».

«Ricordiamo – insistono Costanzo e Lostumbo – che la nuova convenzione prevede espressamente l'allocatione nell'Umberto I di "Unità Operative di tipo socio-sanitario caratterizzate dalla presa in carico dei cittadini, tra le quali l'Uo Tutela Anziani, l'Uo Cure Palliative, nonché l'Uvt per la valutazione multidimensionale dei bisogni delle persone non autosufficienti».

«La mancanza di una sola delle suddette Unità operative, fa venire meno le finalità per le quali l'Umberto I era stato a suo tempo concesso all'Asp. Il direttore generale e il direttore sanitario, con

lettera del 30 maggio 2012, nel chiedere di convertire l'originale destinazione dell'immobile (Rsa) in altra "maggiormente confacente alle linee di indirizzo sanitarie" avevano sostanzialmente sostenuto che era loro intendimento concentrare "in un'unica struttura servizi che vengono attualmente erogati in più parti della città, con evidente agevolazione all'accesso alle medesime prestazioni, soprattutto da parte degli anziani che abitano al centro cittadino».

«Da amministratori attenti – concludono – chiediamo che l'Asp indichi chiaramente quali servizi sono stati spostati dalle altre parti della città, se si escludono quei pochi trasferiti dal Pst di Via Aciri, cento metri più avanti. Quale beneficio hanno tratto gli anziani e la città da questi spostamenti? E quali disagi saranno costretti ad affrontare trasferendo Odontoiatria a Lido? Crediamo sia giunto il momento di fare chiarezza su questa vicenda». ◀



Uno scorcio dell'Umberto I



SANITÀ Il "Massicci" ha stoppato l'attuazione dell'intesa Regione-Università chiedendo chiarimenti ma anche altri fattori rallentano l'attuazione della legge 63

Alla Fondazione occorre l'accreditamento

Si attende l'esito delle verifiche che Pezzi ha chiesto ad Agenas e Kpmg. La Mater Domini riduce il disavanzo

Betty Calabretta

Torna a rannuvolarsi il futuro della Fondazione Campanella dopo il sostanziale stop del Tavolo Massicci. Come riferito ieri, non hanno sollevato obiezioni, i tecnici del tavolo interministeriale, sui contenuti specifici del verbale d'intesa sul Centro oncologico sottoscritto nelle scorse settimane da Regione e Università Magna Græcia per dare attuazione alla legge 63 del 2012. Ma hanno annunciato che sul punto chiederanno chiarimenti visto che alcuni aspetti meritano una valutazione approfondita. Una posizione che ai fini pratici vuol dire niente via libera all'intesa, di conseguenza e il commissario ad acta per la sanità Giuseppe Scopelliti al momento non potrà emanare il decreto presidenziale necessario per dare attuazione all'accordo raggiunto con il rettore dell'ateneo catanzarese, prof. Aldo Quattrone, anche relativamente ai fondi aggiuntivi per l'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini che dovrà accogliere i reparti non oncologici della Fondazione.

Inoltre il verbale d'intesa

per l'attuazione della legge 63/2012 è una semplice manifestazione di intenti. Perché sia efficace ad esso deve seguire un protocollo ma perché tale fase abbia luogo c'è una tappa obbligata da rispettare. Che come al solito riguarda aspetti contabili e finanziari. La Regione, infatti, attende l'esito delle verifiche che il sub commissario ad acta per il piano di rientro gen. Luciano Pezzi ha chiesto all'agenzia Agenas e all'advisor Kpmg sui rapporti economico patrimoniali tra Fondazione Campanella e Mater Domini. Rapporti che finora sono apparsi quanto mai stretti e dai confini indefiniti, dunque difficili da tradurre in cifre.

La necessità del "Massicci" di acquisire ulteriori elementi di valutazione ovviamente frena il trasferimento dei reparti dalla Fondazione alla Mater Domini, ma il problema della Campanella non è solo l'attuazione di questo delicato passaggio, che pure garantisce anche la "sistemazione" del personale.

C'è anche da ottenere l'accreditamento da parte della

Regione, senza il quale l'Asp non può procedere a stipulare il contratto per le prestazioni come avviene per tutte le strutture sanitarie private. La Fondazione infatti in base alle leggi ad hoc varate dal Consiglio regionale è ormai un ente di diritto privato e in quanto tale deve ottenere dalla Commissione preposta il necessario accreditamento.

Intanto emerge, anche a seguito delle cifre trasmesse al Tavolo Massicci, che il polidivico Mater Domini sta riducendo il disavanzo, come appare dai dati economici prodotti periodicamente e controllati dalla Regione. Ciò significa che il risanamento portato avanti dal direttore generale Florindo Antoniozzi sta ottenendo i risultati auspicati. Un elemento che giocherà a favore del manager nell'imminente partita che vedrà la Regione alle prese con la riconferma, o viceversa con la sostituzione, dei direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere. A quanto pare tra coloro che rischiano di perdere questa prestigiosa postazione apicale non figura di certo il dg Antoniozzi. ◀



Bilancio

Nel bilancio 2012 di competenza della gestione del dott. Florindo Antoniozzi, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini, si registra una netta inversione di tendenza rispetto al passato e le perdite si prevedono ridotte di oltre un milione e 200 mila euro con costi in riduzione di 2,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, mentre l'andamento dei conti del presente esercizio 2013 fa registrare ulteriore consistenti miglioramenti.

Questi fanno intravedere - ha affermato a suo tempo lo stesso Antoniozzi - il possibile raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario alla fine del 2014.

Quanto al bilancio 2011, in netta perdita, Antoniozzi ha fatto notare a suo tempo «di essersi insediato solo a fine dicembre 2011, e quindi la perdita dell'esercizio 2011 di circa 12,3 milioni di euro riguarda altra persona».



Il commissario Scopelliti, il sindaco Abramo e il rettore Quattrone dopo la firma del verbale d'intesa sulla Fondazione Campanella

Lo ha sollecitato Abramo a Scopelliti, Quattrone e Zoccali Un “tavolo” per il Centro oncologico

Un “tavolo” tecnico per la Fondazione Tommaso Campanella. In primo luogo quali margini ci sono per mantenerla in piedi, a quali condizioni, e con quali prospettive. Lo ha sollecitato il sindaco Sergio Abramo, confermando così il suo particolare interesse sui problemi della sanità e in particolare sul futuro della Fondazione Campanella.

Naturalmente il primo cittadino conosce bene il suo ruolo e le sue competenze in materia, pertanto la sua iniziativa si è rivolta verso i protagonisti. Abramo pertanto ha sentito telefonicamente il presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti, il rettore Aldo Quattrone e il direttore generale del dipartimento della Presidenza Francesco Zoccali, ottenendo immediata disponibilità per la convocazione della riunione.

L'obiettivo è ovviamente quello di assicurare alla Fondazione stessa le risorse per proseguire nella sua attività, in attesa che venga data piena e concreta attuazione al Protocollo d'intesa regione-Università. Il primo cittadino

Il sindaco, pur esprimendo cauto ottimismo per il fatto che il tavolo Massicci non ha rivolto particolari obiezioni all'intesa Regione-Università, ritiene che sia indispensabile non abbassare la guardia per assicurare continuità di prestazioni e le retribuzioni per il personale in attesa che vengano adottati gli atti necessari per la stabilizzazione del sistema sanitario catanzarese. ◀



Federfarma soddisfatta della sentenza della Corte costituzionale **«Ora l'Asp dovrà pagare subito il conto salato delle farmacie»**

La Federfarma del capoluogo ha accolto con soddisfazione la recente sentenza con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma di legge (articolo 1, comma 51, della legge 220/2010 e successive modifiche ed integrazioni) che stabiliva il divieto di intraprendere o proseguire azioni esecutive nei confronti delle Aziende sanitarie provinciali e ospedaliere delle regioni sottoposte ai piani di rientro dei disavanzi sanitari.

«Con questo importantissimo intervento - precisa Federfarma - la Corte costituzionale ha sanato una situazione che sarebbe stata impensabile in qualsiasi altro Paese civile, vale a dire la impossibilità, sancita per legge, per i creditori delle Aziende sanitarie e ospedaliere, di dare esecuzione ai propri titoli per ottenere il pagamento di quanto dovuto. Era una situazione che si trascinava scandalosamente da quattro anni, con reiterate proroghe che avevano reso praticamente stabile un intervento che, proprio secondo le chiare indicazioni già date in passato dalla Corte costituzionale, sarebbe dovuto essere transitorio, limitato a pochi mesi, per fronteggiare contesti di particolare e contingenti difficoltà finanziarie delle Asp. Viceversa, dal 2010, di anno in anno, nelle regioni sottoposte a

piani di rientro, tra cui la Calabria, le Asp hanno potuto sostanzialmente fare "orecchie da mercante" di fronte alle pur legittime richieste di chi, come le farmacie, presentava il conto di prestazioni puntualmente rese e altrettanto puntualmente non pagate. Nelle migliori delle ipotesi, le farmacie calabresi in tutti questi anni si sono viste proporre pagamenti non solo ritardati, ma anche parziali dalle Asp, le quali ben sapendo di poter contare su una sorta di impunità, non si facevano scrupolo di imporre arbitrariamente le soluzioni più inique e improponibili. Come è stato nei giorni scorsi, con il rifiuto della Asp a sottoscrivere l'accordo per il pagamento degli interessi che Federfarma Catanzaro responsabilmente aveva proposto. Un accordo che avrebbe in parte rinfrancato le farmacie dei pesanti costi subiti in conseguenza dei ritardi dei rimborsi delle ricette e che sarebbe stato sicuramente vantaggioso per l'Asp, con oneri economici di gran lunga inferiori a quelli dovuti per legge.

Ora tutto ciò è finito - conclude Federfarma - e l'Asp, che presumibilmente rimpiangerà l'occasione persa non firmando l'accordo, dovrà rispondere pienamente e subito di tutti i propri debiti quando le farmacie presenteranno un conto salato, aggravato di spese legali e oneri connessi». ◀



Acquisto di farmaci



CHIARAVALLE Dopo le polemiche in seno al centrodestra, lo chiedono i consiglieri di minoranza Rauti e Maida

«Il sindaco Tino deve dimettersi»

Fallimento su tutti i fronti: dalla sanità ai rifiuti, dalla scuola al tribunale

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE CENTRALE

Ai consiglieri di minoranza Lorenzo Rauti dell'Udc e Giuseppe Maida del Partito democratico, l'assist per giudicare l'operato della maggioranza di centrodestra che guida l'amministrazione con il sindaco Gregorio Tino, l'hanno fornito i due ex componenti di Giunta Salvatore Garito e Vincenzo Fabiano, finiti nell'elenco degli assessori revocati assieme a Bruno Pelaia e Giovanni Fabiano.

Giunta azzerata e via libera alle considerazioni dei rappresentanti dell'opposizione che hanno chiesto le dimissioni del sindaco Gregorio Tino e della maggioranza pidellina. Per Lorenzo Rauti e Giuseppe Maida, con il ritiro delle deleghe ai componenti della giunta e con le dimissioni del presidente del Consiglio si è palesato il fallimento politico-gestionale nella sede municipale di via Castello.

«Fallimento già previsto dalle forze politiche di minoranza in tempi non sospetti, allorché a seguito della tornata elettorale gli stessi amministratori parlavano di una data storica per Chiaravalle Centrale e l'opposizione prevedeva il momento della resa dei conti tra le diverse anime politiche che formano la maggioranza. Resa dei conti che puntualmente è arrivata». Così si sono espressi alla «Gazzetta del Sud» i due consiglieri di opposizione.

Dichiarando pubblicamente i

due ex assessori di aver dovuto sopportare «molte volte atteggiamenti poco corretti da parte del sindaco» e che non ci stanno e passano all'attacco criticando «il modus procedendi dello stesso primo cittadino», che non ha nemmeno ritenuto opportuno «avere un'interlocuzione politica seria e strutturata con i partiti, né con i singoli assessori. Ciò che dalla minoranza avevamo prospettato sin dal giorno dopo le elezioni, viene confermato adesso dagli stessi componenti della maggioranza. Aspirazioni personali al di sopra di tutto per questi amministratori che hanno fallito su tutti i fronti».

Dentro Lorenzo Rauti e Giuseppe Maida mettono la sanità dove, sempre a giudizio dei due, non è stata presa nessuna posizione nei confronti delle decisioni regionali tanto dannose per la nostra cittadina. La raccolta differenziata che non sta portando i frutti tanto sperati anzi solo disagi. Alla mancata difesa nei tempi e nei modi giusti del nostro Tribunale a oggi definitivamente chiuso con quattro mesi di anticipo rispetto al decreto nazionale, alla poca attenzione verso il tema degli istituti scolastici.

Anche «AnnoZero», terzo gruppo di opposizione in maniera «timida», peraltro senza firma del consigliere Attilio Magisano, ha fatto riferimento alle esternazioni dei due amministratori destituiti, chiedendo di approfondire meglio le doglianze di Salvatore Garito e Vincenzo Fabiano. ◀



Municipio di Chiaravalle: acque agitate tra maggioranza e opposizione



SOVERATO Iniziativa di "Obiettivo salute" **Gruppo di volontari fino al 12 agosto al pronto soccorso**

Antonella Rubino
SOVERATO

È nato a Soverato un nuovo progetto di volontariato in sostegno al pronto soccorso denominato "Diamo una mano al nostro ospedale".

Iniziativa nata dall'associazione "Obiettivo salute" guidata dal presidente Flavio Saia. Il direttivo dell'associazione comunica che già dal 13 luglio e fino al 12 agosto è operativo con i propri volontari nei giorni di venerdì e sabato presso l'unità operativa della medicina d'urgenza e il pronto soccorso della struttura ospedaliera soveratese di via Cordona.

«Il pronto soccorso dell'ospedale di Soverato – dichiara il direttivo – risulta essere l'unico presidio di urgenza ed emergenza stabile di un vastissimo comprensorio della provincia di Catanzaro. Esso abbraccia infatti un territorio assai complesso e variegato che va da Guardavalle a Squillace e da Torre di Ruggiero a Petrizzi. Soprattutto dopo il declassamento del pronto soccorso dell'ospedale

di Chiaravalle tutta l'utenza fa riferimento al presidio soveratese. D'altra parte, però, l'organico in dotazione a questa struttura non è stato adeguatamente potenziato costringendo, soprattutto nei mesi estivi, gli operatori a carichi di lavoro sempre più elevati e a una notevole condizione di stress che colpisce non solo l'utenza ma anche il personale preposto a questo servizio.

L'associazione "Obiettivo salute" fin dalla sua costituzione si è dimostrata molto sensibile a una fattiva attività di prevenzione e promozione della salute, che rientra come da statuto, nelle sue principali finalità. Nel suo piccolo cercherà di dare un contributo a questa delicata situazione che riguarda la salute di tutti i cittadini. Ha pertanto deciso di mettere a disposizione del direttore del reparto medicina d'urgenza e del pronto soccorso un proprio nucleo di volontari, che collaboreranno con il personale ospedaliero. Tali volontari presteranno la loro opera gratuitamente. ◀



Il direttivo dell'associazione



CURINGA Il sindaco presenta un primo bilancio dell'attività amministrativa **Pallaria: in poco tempo abbiamo già fatto tanto**

Mimmo Curcio
CURINGA

L'Amministrazione comunale di Curinga, guidata da Domenico Pallaria, ha voluto mettere a conoscenza la cittadinanza del proprio operato. L'Amministrazione si è insediata da poco più di un mese ed è intervenuta in diversi settori quali: decoro urbano, mare, raccolta differenziata, ecologia, pubblica illuminazione e viabilità.

Per quanto riguarda il decoro urbano, si legge nel comunicato, «è stato dato un vigoroso impulso alla pulizia generale delle strade e delle aree verdi mentre si sta provvedendo al rifacimento della segnaletica stradale». La raccolta differenziata porta a porta, iniziata da poco tempo, è un altro dei temi che ha interessato l'amministrazione la cui azione è stata incentrata sul potenziamento del servizio attraverso incontri continui con i rappresentanti della Multiservizi, azienda erogatrice del servizio. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di rendere più efficiente il sistema di conferimento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il Comune comunica anche la ripresa dei lavori per il ripristino

della villetta di Gornelli. Lavori che erano stati sospesi a causa della fine anticipata della passata legislatura. «Dopo tanti anni – afferma il sindaco – è stato rimosso il muretto in cemento che ostruiva la base del pioppo secolare adiacente la chiesetta della Madonna del Soccorso. Anche le vie di accesso al Platano ultrasecolare di S. Elia Vecchio sono state migliorate. Tutto ciò per rendere fruibili queste bellezze naturali in un possibile circuito turistico da proporre».

È stato concluso l'allestimento del Centro Prelievi e a breve sarà inaugurato con la firma della convenzione con l'Asp di Catanzaro. Tra gli interventi anche quelli effettuati sulla spiaggia: pulizia straordinaria dell'arenile in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio e molti volontari, allestimento dei servizi essenziali (bagni chimici, docce, passerelle) che a breve saranno fruibili dai bagnanti. Infine, l'amministrazione ha voluto dedicare un concerto di musica classica alla cittadinanza come ringraziamento per i risultati ottenuti nelle ultime consultazioni elettorali, con l'esibizione dell'Orchestra Filarmonica della Calabria diretta dal maestro Filippo Arlia. ◀



Per la Fondazione Campanella Pressing di Abramo

MANTENENDO sempre viva la sua attenzione sui problemi della sanità e in particolare sul futuro della Fondazione Campanella, il sindaco Sergio Abramo ha sollecitato la convocazione di un tavolo tecnico per assicurare alla Fondazione stessa le risorse per proseguire nella sua attività, in attesa che venga data piena e concreta attuazione al Protocollo d'intesa regione-Università. Il primo cittadino ha sentito telefonicamente il presidente Scopelliti, il rettore Quattrone e il direttore generale del dipartimento della presidenza Zoccali, ottenendo immediata disponibilità per la convocazione della riunione. Il sindaco, pure esprimendo cauto ottimismo per il fatto che il tavolo Massicci non ha rivolto particolari obiezioni all'intesa Regione-Università, ritiene che sia indispensabile non abbassare la guardia per assicurare continuità di prestazioni e retribuzioni per il personale in attesa che vengano adottati gli atti necessari per la stabilizzazione del sistema sanitario catanzarese.



Servizi sbagliati e poco coerenti con la convenzione del nosocomio

Umberto I, scelte errate

Per i consiglieri Costanzo e Lostumbo il Centro è stato snaturato

LA DESTINAZIONE dell'Umberto I preoccupa i consiglieri di maggioranza Sergio Costanzo e Rosario Lostumbo. Convinti del fatto che «urgono immediati chiarimenti perché l'assenza in una simile struttura dell'Unità Operativa Tutela Salute Anziani, la sola deputata all'assistenza delle persone non autosufficienti, può rendere inefficace la convenzione che il comune ha stipulato con l'Asp». Non solo: «nella stessa convenzione, approvata dal Consiglio comunale, aggiungono i due consiglieri, viene chiaramente indicato che Odontoiatria sociale è una delle attività che l'Asp deve attivare. Di tutto questo, ad oggi non risulta alcunché. Anzi, gli spazi del primo e secondo piano risultano già tutti occupati da servizi sanitari che di fatto poco hanno a che fare con il mondo della terza età. L'Umberto I è stato utilizzato, insomma, come pretesto per allocare gli ambulatori di Via Acri, alcuni dei quali presentavano gravi carenze di fruibilità, a partire dall'accesso per disabili. Perché ciò? Ecco perché crediamo sia giusto che il sindaco Sergio Abramo e i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione attivino ogni possibile canale per fare in modo che l'Asp rispetti la natura della convenzione che è quella di assicurare davvero un punto sanitario prevalentemente rivolto alle persone anziane. Il solo obiettivo che giustifica la concessione d'uso dell'immobile. Ricordiamo che la nuova convenzione prevede espressamente l'allocazione nell'Umberto I di «Unità Operative di tipo socio-sanitario caratterizzate dalla presa in carico dei cittadini, tra le quali l'U.O. Tutela Anziani, l'U.O. Cure Palliative, nonché l'UVT per la valutazione multidimensionale dei bisogni delle persone non autosufficienti». La mancanza di una sola delle suddette Unità Operative, fa venire meno le finalità per le quali l'Umberto I era stato a suo tempo concesso all'Asp. Il direttore generale e il direttore sanitario, con lettera del 30 maggio 2012, nel chiedere di convertire l'originale destinazione dell'immobile (RSA) in altra «maggiormente confacente alle linee di indirizzo sanitarie» avevano sostanzialmente sostenuto che era loro intendimento concentrare «in un'unica struttura servizi che vengono attualmente erogati in più parti della città, con evidente agevolazione all'accesso alle prestazioni, soprattutto da parte degli anziani che così numerosi abitano al centro».



La sede dell' Umberto I



Botricello. Chiusa una pagina di polemiche e ricorsi che aveva diviso la cittadinanza

Le galline vincono il ricorso

Il Tar annulla l'ordinanza del Comune che obbligava a spostarle entro 15 giorni

di BRUNETTO APICELLA

BOTRICELLO – Nel mese di novembre scorso il caso delle galline aveva fatto discutere la politica botricellese: da una parte la maggioranza, dall'altra la minoranza. In mezzo un'ordinanza dell'amministrazione comunale con cui si ordinava ad un cittadino di Botricello "di provvedere, entro 15 giorni, allo spostamento di galline e anatre dalla sua proprietà". Dietro la vicenda problemi di vicinato che si rincorrevano da tempo. Con il cittadino che vedendo lesa un suo diritto decise di rivolgersi al Tribunale amministrativo della Calabria. E fu proprio l'affidamento dell'incarico ad un legale del comune, parente di un amministratore per sostenere le tesi dell'amministrazione, che portò all'ennesimo scontro nella politica locale. Nei giorni scorsi, invece, il tanto atteso ricorso è stato discusso davanti ai giudici amministrativi (Presidente Guido Salemi, consigliere Giovanni Iannini e Lucia Gizzi referendario estensore). Con il Tribunale amministrativo che ha dichiarato "cessata la materia del contendere". Una decisione, quindi, che mette d'accordo tutti. Secondo il ricorrente il comune non poteva emanare quell'ordinanza perché mancavano "i presupposti" - ricostruiscono i giudici - per l'adozione delle ordinanze contingibili ed urgenti, non sussistendo una situazione eccezionale e imprevedibile, non essendo stato accertato in via istruttoria un grave stato di pericolo per l'igiene, la salute pubblica o

l'incolumità dei cittadini, non costituendo il provvedimento adottato una misura eccezionale e provvisoria ma un atto definitivo". E denunciava "erroneità dei presupposti ed eccesso di potere, perché l'accertamento ispettivo era avvenuto da parte dell'ufficio non competente, che era il servizio veterinario dell'Asp e perché l'atto doveva essere adottato dal dirigente comunale". Tesi opposta a quella del Comune che aveva sostenuto come "l'atto era stato emesso dal sindaco per mancanza di un dirigente responsabile dell'area sanità ed igiene. Il provvedimento - è la tesi del Comune - introdurrebbe una misura temporanea e contingibile, attesa la situazione di fatto che contaminava l'ambiente circostante e costituiva pericolo potenziale per la pubblica incolumità". E se il Tar il 9 novembre annullò quell'atto, adesso, è arrivata la decisione di merito. "Le parti, peraltro, in sede di discussione - scrivono i giudici nel motivare la loro decisione - hanno dato atto del suddetto annullamento e hanno chiesto che l'adito Tribunale dichiarasse cessata la materia del contendere, atteso che non vi era più alcun interesse alla coltivazione del ricorso". Detto questo "ne consegue ad avviso del collegio, che deve essere dichiarata cessata la materia del contendere, in quanto la pretesa del ricorrente, consistente nell'annullamento dell'ordinanza gravata, è stata integralmente soddisfatta dall'amministrazione resistente".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Comune



Rombiolo. Riuscita l'iniziativa della locale sezione guidata da Staropoli

Avis, l'importanza del donare

L'incontro seguito da un concorso culinario e musica in piazza

ROMBIOLO - Ha riscosso l'atteso successo la "TV Festa del donatore Avis" promossa dalla locale sezione (che si conferma una delle più attive della provincia) di cui è presidente Franco Staropoli, egregiamente coadiuvato dagli altri membri del direttivo. L'iniziativa, che si è svolta nella centrale ed ampia piazza del Rosario, prevedeva un incontro di riflessione sulla tematica della donazione di sangue, un concorso per la preparazione del miglior dolce e un momento di spettacolo con l'esibizione di un gruppo musicale.

La festa ha preso avvio alle 18.30 con il dibattito sul tema "La donazione nella ricerca scientifica" moderato dal presidente Staropoli. Ad intervenire sono stati il sindaco Giuseppe Navarra, l'ex vice presidente della Provincia Pino Barbutto nella sua qualità di medico volontario dell'Avis rombioloese, Enzo Ferrara e Biagio Cutri, vice presidenti rispettivamente dell'Avis provinciale e regionale, Paolo Marcianò già presidente Avis Calabria ed Enrica Pacchiano, che presiede il Gruppo Avis donatrici cordone ombelicale (Gadco). Presenti tra il pubblico, tra gli altri, i presidenti e rappresentanti delle sezioni Avis di Vibo, Serra, Limbadi, Nicotera, Filadelfia, Tropea, Arena, Capistrano e Vazzano. L'inizio dei lavori è stato preceduto da un minuto di silenzio, seguito da un caloroso applauso, in memoria del compianto Vittorio Contartese, fondatore nonché primo presidente della sezione comunale dell'Avis. Nel suo intervento Paolo Marcianò ha sottolineato l'alto valore umano e sociale della donazione di sangue e di organi, con l'invito a tutti ad essere protagonisti di una ancora maggiore solidarietà in favore di chi si trovi in stato di bisogno. Della donazione, in particolare di quella del cordone ombelicale e delle relative cellule staminali ha invece parlato diffusamente la presidente Enrica Pacchiano.

E' seguito l'intervento del medico ospedaliero Pino Barbutto il quale ha focalizzato l'attenzione sull'importanza di ogni tipo di donazione, con l'elogio di quanti, con alto senso di altruismo, si prodigano quotidianamente a soccorrere chi versa in condizioni di necessità. Il presidente Franco Staropoli, dal canto suo, oltre a

ringraziare i presenti per l'interesse e la partecipazione, ha inteso ribadire a tutti il suo appello ad una maggiore solidarietà verso chi ha bisogno, invitando altresì i giovani a diventare donatori di sangue e di organi.

Si è quindi passati alla premiazione dei donatori locali che hanno raggiunto traguardi significativi nel numero delle loro donazioni di sangue. Tra i premiati, con

medaglia d'argento Pasquale Arena attuale segretario dell'Avis provinciale e Antonio Bruno Panzitta. La serata è quindi proseguita con una gustosa grigliata di salsicce e la tradizionale "Sagra del dolce" (torte, biscotti, crostate e altre specialità dolciarie tipiche), con annesso concorso del "Dolce più buono". Ad aggiudicarsi i tre premi in palio sono stati, al primo posto, Maria Stella Mancuso, seguita dal gruppo di Garavati e da Alberta Mazzitelli. A fare da gradita colonna sonora della manifestazione è stato il noto gruppo vibonese dei "Musica Viva" (Patrizia Nowak, Claudia De Sossi,

Jessica Mantino, Franco Iannello e Giacomo Prestia) che, tra gli applausi, hanno proposto da par loro i migliori brani della musica leggera italiana e internazionale di ieri e di oggi.

A presentare ed animare l'iniziativa è stato, come detto, il presidente Franco Staropoli, persona di innata simpatia e di innegabile verve. Da parte sua un vivo ringraziamento al direttivo dell'Avis rombioloese, che si è prodigato con passione per la riuscita della manifestazione, al gruppo locale della Cri e all'intera amministrazione comunale. Ringraziamenti, infine, anche alla dottoressa Lucia La Gala, all'avvocato Cecilia De Marco e a don Raffaele Arcella, cappellano dell'Avis rombioloese, anch'essi presenti alla festa.

R. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La piazza gremita in occasione della Festa dell'Avis





RASSEGNA STAMPA DEL 18/07/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.